Comunità di Quartiere
VILLAGGIO PRENESTINO
www.villaggioprenestino.it

All'attenzione di:

Sindaco di Roma Capitale
Virginia Raggi
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Direzione Regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti
Flaminia Tosini
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Presidente del VI Municipio e all'Assessore alle Politiche Ambientali
Roberto Romanella
Katia Ziantoni
protocollo.mun08@pec.comune.roma.it

Alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma
pec.procura.roma@giustiziacert.it

e per conoscenza:

AMA Roma
amaroma@pec.amaroma.org

Roma, 25 giugno 2019

Oggetto: Situazione raccolta rifiuti nel quartiere Villaggio Prenestino

Gent.ma Sindaco Virginia Raggi,

ad oggi la delega all'ambiente è ancora a suo carico e in quanto responsabile della salute pubblica, la invitiamo a prendere contezza di quanto segue.

Occorre prendere atto delle difficoltà di AMA nell'effettuare la raccolta differenziata stradale nel nostro quartiere. Come si evince dalle fotografie scattate ieri, che le alleghiamo alla presente, da circa tre settimane i cassonetti non vengono svuotati con regolarità. Quando questo avviene, a terra viene lasciato molto materiale abbandonato dai Cittadini, i quali non credono più di essere tenuti a fare un'ottima differenziata. Rarissimi anche i passaggi di operatori per ripristinare il decoro a seguito dello svuotamento dei cassonetti. Questo produce un ulteriore problema: l'operatore svuota i cassonetti con la macchina automatizzata, ma la quantità di materiale a terra rende difficile il corretto riposizionamento, con il risultato che i cassonetti stanno invadendo le carreggiate stradali o vengono riposizionati sopra l'immondizia in maniera precaria e pericolosa. A questo aggiungiamo anche le segnalazioni che riceviamo dai commercianti, i quali non riscontrano un servizio porta a porta dignitoso, venendo così costretti a portare i loro rifiuti nei cassonetti, che non sono dimensionati per accogliere anche i loro rifiuti.
Di fatto, la reintroduzione della raccolta stradale a sostituzione del porta a porta non sta risolvendo il problema.

Questo disservizio unito all'indifferenza e rabbia dei cittadini sta mettendo a serio rischio la salubrità del nostro quartiere. Sta creando pericoli per la libera circolazione dei veicoli e dei pedoni a causa della esorbitante quantità di rifiuti che hanno superato l'area a loro destinata. Ci sono pericoli di salvaguardia della salute, per la dispersione

continua di rifiuti fuori dai loro contenitori. C'è il pericolo di auotocombustione o, come già avvenuto, di combustione dolosa. Il decoro urbano, non ultimo, è stato prevaricato dall'indifferenza.

Il tutto avviene contemporaneamente all'arrivo nelle nostre cassette della posta della Ta.Ri., con conseguente esasperazione di tutti quei cittadini contribuenti che con dedizione si impegnano nel differenziare i loro rifiuti, cercando di sopperire al problema tenendo in casa frazioni secche, finché non vengono liberati i cassonetti, per evitare un aumento ulteriore del degrado.

Come cittadini che in passato hanno combattuto contro il biodigestore di Rocca Cencia, la invitiamo quindi ad informare maggiormente la cittadinanza tutta su come si intende risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti di questa città. E' chiaro che la causa è la mancanza di impianti, vista anche la chiusura del Salario, e che quindi il problema è da risolvere con il contributo della Regione Lazio. Un problema che ormai ci vede inviare lettere di questo tipo da circa 7 anni. Quali e quanti impianti si vogliono realizzare per risolvere questi problemi? E come coincideranno con la chiusura degli impianti pubblici e privati di Rocca Cencia? Da lei, che concludendo la sua campagna elettorale intervenne a Gabii, parlando proprio della battaglia al biodigestore di Rocca Cencia, ci aspettiamo un forte sollecito verso la Regione Lazio affinché si trovi la soluzione. Soluzione che, ci auguriamo, non preveda l'utilizzo di compostaggio anaerobico per il recupero di energia così come gli inceneritori.

Grazie

Il Presidente
Umberto Favero